

ETIOPIA STORICA



21/12/19 – Viaggio con Avventure nel Mondo, capogruppo Luciana Musumeci + 11 partecipanti che arrivano un po' da tutta Italia. Partiamo in 8 da Roma Fiumicino alle 14:00 circa con volo Egypt Air. Facciamo scalo al Cairo, dove ci ricongiungiamo ai 4 partecipanti che arrivano da Milano. Verso le 23:00 prendiamo il volo per Addis Abeba.

22/12/19 – 400 km – Arriviamo verso le 4:00 del mattino. Cambiamo in aeroporto un po' di euro e aspettiamo il pullmino, che arriva verso le 5:30. Partiamo subito per Sembete, facendo tour in senso antiorario rispetto alla consuetudine. Attraversiamo chilometri e chilometri di colline e altipiani coltivati. Verso le 8:00 facciamo colazione in un ristorante molto carino lungo la strada: scopriamo che in Etiopia c'è la tradizione di spargere erba appena tagliata sul pavimento "per portare in casa la freschezza e la fragranza della natura"(cito testualmente la Lonely Planet). Arriviamo al mercato di Sembete verso le 12:30, prendiamo una guida locale e giriamo per un'ora tra la folla e i venditori di bestiame, i vestiti, la frutta e la verdura e tutte le merci possibili e immaginabili. Verso le 14:00 proseguiamo il viaggio attraverso un paesaggio più montuoso, tanta gente cammina lungo la strada e incrociamo numerosi pastori con zebù o capre. Nelle cittadine e nei villaggi ci sono moltitudini di tuk tuk bianchi e azzurri. Alle 16:00 ci fermiamo per una pausa caffè in un hotel/ristorante lungo la strada. Verso le 18:00 arriviamo all'Hotel Joamla di Dessiè, una città formata da una distesa di case con i tetti di lamiera. Ceniamo al ristorante dell'hotel, dove abbiamo modo di sperimentare enjera fir fir e shiro piccantissimo.

23/12/19 – 300 km – Dopo una colazione semplice ma abbondante partiamo alle 7:30 per Lalibela. Verso le 10:00 ci fermiamo al Lago Hayq per fare qualche foto e per visitare (solo gli uomini) il Monastero Hayq lastafanos. Compriamo dell'acqua in bottiglia, che si trova in tutti i negozietti e i ristoranti dell'Etiopia. Verso le 11:00 ripartiamo; attraversiamo montagne e vallate ricoperte di coltivazioni e terrazzamenti. Le case sono di paglia e fango, in ogni giardino si trova almeno una pianta di ensete, il falso banano, dal quale si ricava una farina che sta alla base di molti piatti etiopi. Alle 12:00 ci fermiamo a Ualdia in un hotel

ristorante dove scopriamo il nostro piatto etiope preferito: tibs di agnello. Dopo Ualdia la strada asfaltata scompare, sostituita da una pista pessima, che consente di viaggiare ai 30 km/h. Arriviamo a Lalibela verso le 17:30 e prendiamo possesso delle nostre doppie all'Hotel Jerusalem, abbastanza carino e con una bella vista sulle montagne. Ceniamo al Ristorante Kana, uno dei migliori del viaggio. Scopriamo la birra Habasha, che diventa subito la nostra preferita tra le ottime birre etiopi.

24/12/19 – Dopo la colazione ci rechiamo al ticket office, dove acquistiamo per 45 euro a testa il biglietto per visitare tutte le chiese del sito. Ci aiuta nella complessa operazione di acquisto (ogni partecipante deve dichiarare nome, cognome, indirizzo, ecc.) la guida contattata dal nostro autista, che parla un inglese di difficile comprensione. Cominciamo il giro dalla vicina Bete Medhan Alem, seguita da Bete Meryam, la più significativa per i pellegrini. Attraverso una serie di passaggi arriviamo a Bet Mikael. Passeggiamo per un tratto, superando un gruppo di capanne rotonde di fango e paglia, dove i venditori di souvenir ci assillano con croci di metallo e guide illustrate. Un prete locale vende strisce di pelle di capra, illustrate con coloratissime immagini religiose. Verso le 12:00 arriviamo finalmente alla chiesa di Bet Giyorgis, la più famosa e fotografata. Pausa pranzo, che trascorriamo gironzolando per il centro di Lalibela o tornando in hotel. Alle 14:30 riprendiamo il giro, spostandoci alle chiese settentrionali, dove ne visitiamo quattro. Verso le 16:30 torniamo a piedi in hotel, incrociando lungo la strada decine di ragazzini che tornano a casa da scuola. Ceniamo al Ristorante Ben Abeba, dove il servizio e il cibo sono pessimi.

25/12/19 – 350 km – Colazione in hotel e partenza alle 7:00 perché ci aspetta un lungo viaggio. Ripercorriamo a ritroso la pessima strada per Ualdia, che raggiungiamo verso le 12:00. Vediamo diversi campi di *nug*, una pianta della famiglia del girasole, dai cui semi si ricava l'olio. Ci fermiamo di nuovo all'hotel/ristorante di due giorni fa, dove facciamo una pausa pranzo. Ripartiamo alle 13:00, finalmente lungo la strada asfaltata. Incrociamo una carovana di dromedari senza carico, forse diretti in Dancalia per prendere il sale. Prima di Makallè passiamo davanti alla fabbrica di Calzedonia, aperta nel 2018 con finanziamenti di Italian Textile. Arriviamo all'Hotel Mekelle verso le 19:30. Ceniamo in hotel perché siamo sfiniti e festeggiamo il Natale con un panettone portato dalla capogruppo.

26/12/19 – 150 km – Colazione in hotel, ci sono anche i pancake! Partiamo alle 8:00 e arriviamo ad Hawzien alle 9:30. Prendiamo le camere all'Hotel Capital e cominciamo subito il nostro giro da Wukro Cherkos, dove ci aspetta la guida contattata dal nostro autista. La tappa successiva è Abraha We Atsbeha, considerata una delle più belle del Tigray e caratterizzata da un portico, costruito dai soldati italiani. Pausa pranzo a Wukro. Nel pomeriggio percorriamo una strada sterrata in buone condizioni e, dopo una breve salita sulla roccia, visitiamo il monastero di Medhane Alem Kesko. La sua particolarità è la struttura bianca e verde, oltre all'ingegnosa chiave di legno, che un prete mette in azione per aprire la porta d'ingresso. Passeggiamo per circa mezzora tra campi coltivati, case di fango e "muretti" di fichi d'india, per raggiungere Mikael Milhaizengi, una chiesa rupestre dove la guida e il prete ci fanno ascoltare alcune litanie accompagnate dal tamburo. Alla fine del giro non paghiamo la guida, perché ci accorgiamo che ci ha estorto almeno 1200 birr, chiedendoci più del dovuto per gli ingressi ai monasteri. Concludiamo la giornata con cena al ristorante Fessea, dove mangiamo ottimi piatti tradizionali, come tibs, shiro e riso con verdure.

27/12/19 – 200 km – Buona colazione in hotel, dove ha grande successo un ciambellone fatto in casa. Alle 8:00 partiamo per Adua, percorrendo una nuova strada asfaltata, che Google Maps non conosce. Il territorio è molto montuoso e l'acacia spinosa domina incontrastata. Incrociamo continuamente gente che cammina lungo la strada, cammelli e muli carichi di merci, pastori con i loro armenti. Le case del Tigray sono diverse, formano dei gruppi di 3 o 4 edifici rettangolari, talvolta dipinti di verde o di ciclamino. Alle 12:30 arriviamo ad Adua, tristemente famosa per la disfatta dell'esercito italiano nel 1896. Ordiniamo spaghetti al

pomodoro, che ci vengono serviti in un grande vassoio rivestito di enjera, un imprevedibile esempio di cucina fusion. Torniamo indietro per un breve tratto e proseguiamo verso Yeha, distante da Adua circa 45 minuti. Il sito archeologico comprende un tempio, un museo e un palazzo antichissimi, che risalgono al Regno della Regina di Saba. Nel bar del sito assistiamo a tutto il rito per la preparazione del caffè etiope. Arriviamo ad Axum verso le 17:00, dove alloggiamo all'Hotel Delina, molto confortevole. Ceniamo in un ristorante pessimo lungo la strada principale.

28/12/19 – Il nostro hotel non serve la colazione, ma nei dintorni ci sono tantissimi baretto che preparano omelette, pane tostato, succhi di frutta, tè e caffè. Alle 8:45 raggiungiamo il ticket office, dove ci aspetta una guida bravissima, che parla un inglese ottimo. Partiamo subito dalle imponenti steli axumite, proseguendo con le adiacenti tombe e il semplice museo. Visitiamo la chiesa nuova, costruita da Hailè Selassiè nel 1975, e la chiesa vecchia, accessibile solo agli uomini. La cappella che custodisce l'originale Arca dell'Alleanza, donata da Salomone al figlio Menelik non è accessibile a nessuno. Alle 13:00 entriamo nel bellissimo e affollatissimo mercato cittadino, pieno di bancarelle e negozietti. Nel pomeriggio raggiungiamo con il nostro pullmino il Palazzo della Regina di Saba e la piscina dove faceva il bagno. Torniamo in Hotel verso le 18:00. Ceniamo al ristorante tradizionale Lucy, dove mangiamo dell'ottimo tibs, servito in piccoli bracieri scenografici.

29/12/19 – 280 km – Partiamo presto perché ci aspetta una lunga giornata di viaggio verso Debarq. Attraversiamo dei bellissimi paesaggi di montagna, i villaggi sono piuttosto malmessi e la gente è evidentemente più povera e molto isolata. A pranzo facciamo una pausa in un hotel/ristorante lungo la strada, dove proviamo il "National food" un grande piatto rivestito di enjera con vari assaggi di verdure, come patate, lenticchie, bietole, ecc. Arriviamo a Debarq verso le 15:30 e prendiamo le nostre doppie all'Hotel Giant Lobelia, essenziale e polveroso. Al Tourist Office prenotiamo guida e scout per il trekking di una giornata nei Monti Simien. Ceniamo al Ristorante Sona, dove il buffet offre vari piatti etiopi, verdure e pasta non troppo piccanti.

30/12/19 – 150 km – Alle 8:00 puntualissimi arrivano la guida, i tre scout anzianotti in mimetica e fucile, l'autista con il pullmino. Partiamo per il gate del parco nazionale dei Monti Simien, a circa 50 minuti di bus da Debarq. Dopo il controllo dei biglietti e dei permessi degli scout partiamo per una passeggiata di circa due ore, lungo un sentiero da cui si gode una magnifica vista dei Monti Siemen. Incontriamo una numerosa famiglia di gelada, scimmie gregarie che vivono anche ad altitudini molto elevate. Mentre gli adulti si spulciano e i piccoli si azzuffano, ci avviciniamo e facciamo un bel po' di foto. Dopo circa due ore arriviamo al parcheggio dove ci attende il pullmino, che ci porta qualche chilometro più avanti, nei pressi del campeggio. Da lì proseguiamo per un altro facile sentiero, che ci porta a un punto panoramico dal quale vediamo da lontano la Cascata di Jinbar. Pranzo al sacco e ritorno al pullmino. Verso le 15:00 partiamo per Debarq, dove salutiamo la guida e gli scout. Proseguiamo per Gondar, che raggiungiamo verso le 18:00. Per due notti siamo all'Haile Resort, un hotel di lusso, rispetto ai precedenti... c'è anche la piscina! Ceniamo al Four Sisters, un ristorante per turisti, che offre un bel buffet con un po' di tutto e un piccolo spettacolo di danze e musica. Prenotiamo anche per domani sera.

31/12/19 – La colazione in hotel è la migliore del viaggio. Alle 9:00 partiamo con il pullmino che ci lascia nella piazza centrale di Gondar. Proseguiamo a piedi per la cittadella imperiale, dove prendiamo una guida bravissima, con la quale giriamo per circa due ore tra i castelli. Alle 11:30 ci infiliamo nel mercato, che però non è animato come quelli visti in precedenza. In tuk tuk ritorniamo nella piazza centrale e con il pullmino raggiungiamo i Bagni di Fasiladas. Immersa in un parco, una grande vasca rettangolare è sormontata da un edificio, che fu probabilmente una residenza di villeggiatura degli imperatori di Gondar. Verso le 14:00

raggiungiamo in pullmino il complesso di Kuskuam dell'imperatrice Mentewab, dato alle fiamme dai Dervisci nel 1888. Ultima tappa del nostro giro è Debre Berhan Selassie, una delle più belle chiese dell'Etiopia, con il Sancta Sanctorum ricoperto di affreschi e il soffitto pieno di cherubini. Ritorniamo in hotel verso le 17:00, fa un po' troppo freddo per un tuffo in piscina. Ceniamo al Four Sisters, dove ci concediamo due bottiglie di vino rosso etiope.

01/01/20 – 200 km – Lasciamo Gondar verso le 8:00. La strada asfaltata attraversa un altipiano come sempre coltivato. Poco prima di Bahar Dahr intravediamo il Lago Tana e superiamo con un ponte il Nilo Azzurro, dove avvistiamo un paio di ippopotami. Alle 12:00 prendiamo possesso delle nostre camere all'Hotel Lakemark. Alle 13:00 percorriamo in pullmino la strada dissestata per Tis Abay, un villaggio lungo il Nilo Azzurro. Pagati i biglietti d'ingresso e una guida locale, attraversiamo il ponte portoghese e un piccolo villaggio pieno di venditori di souvenir. Arrivati al punto panoramico sulle cascate del Nilo Azzurro, che in questo periodo sono molto ridotte, attraversiamo il ponte sospeso e raggiungiamo la base delle cascate. Ritorniamo indietro, incrociando lungo il ponte e il sentiero tanti abitanti dei villaggi che tornano dal mercato di Tis Abay con i loro muli. Ceniamo in un ristorante sul Lago Tana, dove ordiniamo diverse pizze margherita dato che siamo un po' stanchi della cucina locale.

02/01/20 – Partiamo verso le 8:15 con una barca a motore, che attraversa il Lago Tana fino al Monastero di Naye Selassie. Arriviamo verso le 11:00, incrociando alcune piroghe di papiro. Il monastero è rotondo, nello stile tipico del Lago Tana, con il sancta sanctorum completamente affrescato. Un sacerdote vestito di bianco ci accoglie e ci mostra anche alcuni tesori, conservati in una cassaforte all'interno di una capanna: libri sacri con vivaci illustrazioni, grandi croci in argento per le celebrazioni... Ripartiamo per la penisola di Zege, pranzando in barca con gli ultimi cracker e formaggini che ci sono rimasti. Appena sbarcati percorriamo un breve sentiero tra piante di caffè e alberi di limoni. I venditori di souvenir sono decisamente insistenti. Il monastero di Bete Maryam è simile al precedente, ma più antico. Ripartiamo alle 15:45 con la barca. Passiamo davanti al mercato del pesce, dove galleggia pigramente un intero stormo di pellicani. Più avanti entriamo nel punto in cui nasce il Nilo Azzurro e avvistiamo una famiglia di ippopotami, un serpente enorme che nuota nel lago e una grande aquila pescatrice dalla testa bianca. Verso le 16:30 attracciamo e torniamo in hotel in pullmino. Ceniamo in hotel.

03/01/20 – 270 km – Partiamo alle 9:00 e ci fermiamo al mercato del pesce, dove di pesce ce n'è pochissimo. In compenso è molto fiorente il commercio della legna per cucinare, che arriva su delle arrugginitissime lance a motore e viene poi caricato su furgoncini e carretti trainati dai muli. I pellicani continuano a galleggiare davanti al molo, in attesa di qualche avanzo di pesce. Proseguiamo per Addis Abeba. Alle 12:15 sostiamo al Lago Zengena, di origine vulcanica. Ripartiamo verso le 13:30. La strada è asfaltata, ma una quantità di gente, di muli e dromedari, di tuk tuk rallenta il traffico. Come in ogni lungo spostamento incontriamo almeno un camion ribaltato. Alle 16:30 siamo all'Hotel Abima di Debre Marcos, semplice ma pulito. In un bar osserviamo a lungo una ragazza che tosta il caffè. Ceniamo in hotel dove non si mangia male.

04/01/20 – 300 km – Partiamo alle 7:15, ci aspetta un'altra lunga tappa di trasferimento. La strada è malmessa e c'è molto traffico. Ci fermiamo nei pressi della Gola del Nilo Azzurro, attraversata da due ponti. Il nuovo ponte, riservato al traffico veicolare, è stato costruito dai Giapponesi. Il ponte più antico, costruito dagli Italiani, viene utilizzato dai pastori locali. Il luogo è frequentato anche dai babbuini. Alle 12:30 ci fermiamo in un resort molto spartano nei pressi di Debre Libanos, in una posizione molto panoramica sul canyon scavato dal fiume Jemma. Visitiamo il monastero e il vicino museo, guidati da un prete simpaticissimo, che parla un inglese perfetto con un marcatissimo accento British. Arriviamo ad Addis

Abeba verso le 15:30, ma a causa del traffico procediamo a passo d'uomo e arriviamo alla Vamos Guest House verso le 16:30. L'hotel è stato ristrutturato di recente ed è molto carino. Ceniamo all'Hotel Tarik, che è proprio dietro l'angolo e non è male.

05/01/20 – Dopo la colazione in hotel, partiamo in pullmino per il National Museum of Ethiopia, dove sono conservati i resti di Lucy, il famoso *Australopithecus Afarensis*, e i resti di Selam, un bambino *australopithecus* scoperto nel 2004. Pranziamo nel ristorante Lucy, proprio attaccato al museo, molto carino e molto turistico. Dopo pranzo ci facciamo portare dal nostro autista al Tomoka coffee shop, dove beviamo e acquistiamo caffè etiope. La tappa successiva è un negozio di souvenir enorme, pieno di oggetti di tutti i tipi e di turisti di mezza Europa, dove facciamo gli ultimi acquisti, compresi i magneti per il frigorifero. Passeggiamo lungo la Churchill Avenue fino alla chiesa di San Giorgio, che visitiamo insieme all'annesso museo. Un'altra breve sosta in un negozietto per acquistare alcuni sacchetti di berberè e qualche peperoncino verde locale, decisamente aggressivo, poi salutiamo il nostro autista e gli molliamo una bella mancia, assolutamente meritata. Ceniamo di nuovo all'Hotel Tarik. Dormiamo qualche ora.

06/01/20 - All'una del mattino partiamo per l'aeroporto con il pullmino dell'hotel. Voliamo sul Cairo e, successivamente, su Roma, dove arriviamo verso le 13:00.